Anno II. Udine, Lunedì 1. Luglio 1850 N.° 144.

IL FRIULI

ADELANTE; SI PUEDES (Manz.)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI per Udine e Provincia anticipate A. L. 36, e per fuori [illegible] A. L. 44 all'anno - semestre e trimestre in proporzione. — Prezzo delle inserzioni è di 15 Cent. per linea, e le linee si contano per decine. — Un numero separato si paga 60 Cent. — Non si fa luogo a reclami per mancanze [illegible] della pubblicazione del Numero che si vuol reclamare. — Lettere e gruppi non si ricevono, se non franchi di spesa. — Si pubblica ogni giorno, eccettuati i festivi. — L'indirizzo è alla Redazione del giornale IL FRIULI.

Le strade ferrate e la stampa.

VI. — La stampa ha dei gran nemici a questo mondo; perchè molti sono tuttavia che temono la luce e vorrebbero navigare nelle tenebre: animali della natura del gufo e del gatto, la cui pupilla si dilata la notte ed al chiaro del sole si ristringe. Ma se la stampa conta avversarii di molti, essa da qualche tempo s'acquistò ausiliarii ed amici potenti, i quali senza dubbio otterranno vittoria dei nemici di lei. Le strade ferrate sono il potente ausiliario della stampa.

Le strade ferrate infatti procedono con una logica necessità a coprire l'Europa ed il mondo di una rete di rapidissime comunicazioni, mettendo a contatto fra di loro i luoghi più disgregati e lontani. Si andranno facendo sempre nuove strade ferrate, appunto perchè se ne costruirono già molte.

Nessun paese può acconsentire di lasciare agli altri il sopravento. Quello, che non fabbrica strade ferrate, perde molte utilità materiali e sostanziali a confronto di un altro: perciò in un corso non lungo di anni l'Europa sarà tutta solcata da ferroviarii, che agevoleranno oltremodo il movimento delle persone e delle cose.

Ciò farà sì, che da per tutto si dovrà lasciare alla stampa un'onesta libertà: appunto perchè sarebbe impossibile l'impedire la diffusione degli scritti di commercio clandestino. Anzi la proibizione non farebbe che accelerarne la diffusione. Se in un angolo solo dell'Europa v'ha una stampa che goda d'un grado di libertà, o se in un paese qualunque si stampa in onta alle leggi assolutamente proibitive, i viaggi frequentissimi sulle strade ferrate faranno sì, che da quell'angolo si diffondano gli scritti per ogni luogo.

Le strade ferrate obbligarono già a diminuire le tasse postali; poichè altrimenti, fra centri importanti sarebbe possibile il contrabbando delle lettere, fatto da qualche persona, che faccia suoi viaggi regolari. Ogni sorveglianza sarebbe impossibile con migliaia di viaggiatori, che percorrono tutti i giorni le strade ferrate. Così, se in un paese è tolta ogni possibilità di esprimere le opinioni proprie sulla cosa pubblica mediante la stampa, le cose che non si lasciano dire moderatamente in casa si diranno più aspramente fuori; e le strade ferrate agevoleranno il modo d'introdurle nel paese, dove una politica ombrosa ed incauta non lascia alla verità alcuna via di farsi strada. Di tal modo, per evitare una discussione pubblica moderata e tranquilla che illumini gli spiriti, quale sarebbe quella della stampa indigena, si dovrà sopportare, senza poterla impedire, la stampa forastiera e clandestina, la quale esalterà ed esacerberà gli animi senza profitto di nessuno.

Che ciò non sia un'induzione fatta soltanto nel campo del possibile, ma un fatto reale, ch'ebbe già il suo principio, ce lo prova principalmente quanto avviene ora in Germania. Il governo prussiano pensò di non trasmettere colla posta i giornali, che non gli piacciono, credendo di potere in tal modo distruggere ogni opposizione, non volendo vedere, che dove si governa bene ogni opposizione si rende impotente ed innocua. Coloro, che si trovano colpiti da una legge sì manifestamente contraria all'equità, pensarono di approfittare della rete di strade ferrate che esistono, per farsi una posta privata e diffondere i loro giornali in tutta la Prussia ed in tutta la Germania, in onta del governo prussiano. La cosa riesce; ed anzi l'opposizione che fa il governo prussiano a que' giornali, giova a farli leggere più di prima, eccitando la curiosità. Di più gli stessi fogli ministeriali sono malcontenti della misura, che colpisce i loro avversarii; perchè sottrae ad essi medesimi un gran numero di lettori, essendochè una stampa ministeriale non può mai esistere, se non vi ha anche una stampa indipendente. Que' fogli patiscono della parzialità ad essi usata: poichè tutti osservano essere la posta destinata a servigio del pubblico, dello Stato intero, non del ministero. Questo può esercitare la sua sorveglianza sulla stampa avversa con leggi repressive, può punire chi offende le leggi: ma non mai fare della posta un monopolio suo particolare. Quindi la nessuna equità della misura ministeriale essendo troppo manifesta, nuoce nell'opinione del pubblico a tutti i giornali, che godono d'un odioso privilegio.

Ora, quello che fanno i Prussiani, riescirà agevole il farlo a tutti ne' paesi, che sono solcati da strade ferrate. Che se anche non si diramassero e non passassero i confini gli scritti, li passerebbero le persone, e con queste penetrerebbero le idee, che vanno di giorno in giorno portando al medesimo livello tutte le popolazioni d'Europa. Accade assai spesso, che quanto noi abbiamo pensato la notte, ci viene recato il domani, in varie lingue, colla posta di Londra, di Parigi, di Berlino, di Torino, di Madrid, di Zagabria, di Costantinopoli.

L'impossibilità in cui si trova un governo qualunque d'impedire questo livellamento degli spiriti, questa comunicazione, per così dire, elettrica, che fra di essi sussiste (come riesce impossibile di contenere coi cordoni sanitarii il cholèra) li convincerà tutti, che il meglio per essi e per noi è di lasciare che ormai i Popoli godano di un'onesta libertà di trattare i loro interessi, mediante la stampa e l'ordine legale, cioè il reggimento rappresentativo.

Altrimenti, anzichè costruire strade ferrate, e promuovere in altra guisa gl'interessi materiali, converrebbe distruggerle tutte. Quella gente (tanto oggidì lodata e chiamata conservatrice!) che non voleva nello Stato romano strade ferrate, nè asili per l'infanzia, od altre scuole, era più logica di quello che taluno crede. Coloro sapevano bene, che per mantenere l'antico monopolio conveniva, che assai pochi sapessero leggere e che i molti comunicassero difficilmente fra di loro. Però i loro calcoli andavano errati su di un punto essenziale. I fatti quotidiani provano, che, se i Romagnuoli, che si voleano mantenere nell'ignoranza e nell'isolamento, non sanno leggere, sanno però assai bene aggredire per le strade, e fino attaccare i paesi interi per levarvi delle grosse taglie. Se questa gente fosse istrutta e se pel contatto con altri paesi fosse progredita nelle arti diverse, nello Stato felicissimo del Papa vi sarebbero meno ladri ed assassini. Del resto non c'è via di mezzo: o perpetuare l'assolutismo ed i ladri mediante l'ignoranza, l'isolamento e la pagana barbarie; o promuovere il cristiano incivilimento mediante la parola, l'istruzione, il lavoro, i reggimenti civili, la comunicazione continua dei Popoli diversi. Le strade ferrate, la stampa ed il reggime rappresentativo cammineranno di pari passo. I rivoluzionarii, che non amano questi mezzi di conservazione e di progresso devono mettersi all'opera della demolizione, o rifuggiarsi dai paesi colti nei deserti dell'Africa e dell'Asia; poichè l'America non è più paese per loro. Ivi essi sarebbero perseguitati dalle strade ferrate e dai giornali. La loro emigrazione deve prendere un'altra via, finchè le strade ferrate e la Parola di Cristo non vadano a conquistare anche il deserto ed a condurvi le turbe.

La fabbrica di sete friulane.

VI. — Il nostro giornale tace da qualche tempo sulla *fabbrica di sete* da attivarsi in Friuli per azioni: ma non dorme la Commissione, ch'ebbe ad incaricarsi di formulare lo statuto per la società fondatrice di essa, nè il benemerito promotore di questa patria impresa, sig. Yerzogassi, che [illegible] ad essa le intelligenti sue fatiche. Anzi probabilmente non s'indugerà a chiamare ad occuparsene tutti coloro, che s'interessano ai vantaggi del paese, e che veggono il crescente bisogno di dare uno slancio novello all'operosità nostra, per sopperire con essa a tante cose, che ne mancano.

Possiamo dire con singolare compiacenza, che l'impresa acquistò favore presso molte primarie persone del paese, le quali sono animate da bella impazienza di vederla attuata; ch'essa venne intesa con interesse nelle altre provincie sorelle e segnatamente nella Lombardia, dove si conosce per pratica l'importanza dell'industria della seta; che i giornali di più lontani paesi ne fecero menzione, dandone merito al nostro.

Con ciò ne giova credere, che l'utilità dell'istituzione d'una fabbrica di sete nel Friuli sia resa evidente a tutti, e che altro non manchi ora, se non di venire all'attuazione della medesima. Le parole che abbiamo letto da ultimo in parecchi giornali sulla importanza dell'industria serica in Lombardia devono animarci a metterci sulla via di poterla emulare. Moltiplicando le fabbriche nel Regno il vantaggio diventa generale; poichè così soltanto tale industria può perfezionarsi, accreditarsi e sfidare la concorrenza altrui.

Quando noi giungeremo a fabbricare le stoffe di seta, tutta la provincia ne risentirà il vantaggio: perchè avremo fra noi tutti i gradi della produzione, cominciando da quella dei bozzoli e venendo fino all'ultimo perfezionamento di questo prezioso prodotto. La fabbrica di stoffe eserciterà una benefica azione sui filatoi, che si perfezioneranno, questi sulle filande, e tutto insieme sulla qualità e quantità dei bozzoli. Così le nostre sete acquisteranno su tutti i mercati esteri sempre maggior credito, e verranno più e più ricercate. La fabbrica di stoffe col suo filatoio esemplare e colla sua tintoria estenderà in largo la sua influenza a pro dell'industria nostra. Cominciata una volta una certa attività industriale, essa potrà diffondersi in altri rami.

Soprattutto non si dimentichi di adoperare la molla dell'associazione. Ciò che un privato non può da solo, lo possono molti, unendo i loro capitali, la loro intelligenza e la loro attività. Così, se nei casi peggiori immaginabili le perdite riescono minime, i guadagni diventano il più del-

le volte sicuri, e vengano ad essere equabilmente distribuiti: ciò che forma la vera prosperità d'un paese.

Raccomandiamo la nostra fabbrica in germe ai possidenti, che vedranno risultare dell'utilità anche per l'industria agricola: la raccomandiamo alle donne gentili, le quali, se negli ultimi anni s'occuparono dell'allevamento dei bachi e della trattura della seta, vorranno per la parte loro contribuire ad accelerare il momento, in cui possano vestire la stoffa, la cui materia hanno veduto crescere nei proprii campi. Come chi gusta assai volontieri il frutto del proprio brolo e delle proprie mani piantato, così esse andranno meramente superbe di abbellirsi delle stoffe indigene, la cui produzione recò pane agli operai nostri e prosperità al paese in generale.

Se v'ha industria, che qui possa attecchire è quella della seta sopra ogni altra: e di associare all'agricoltura nuove industrie abbiamo suprema necessità. I pesi che dobbiamo sopportare sono molti e gravi: guai per noi, se non raddoppiamo l'attività, onde acquistare i mezzi di vincerli! Noi cadremmo nella trista condizione di quei paesi, ne' quali la miseria è cagione di miserie nuove, e durevoli e perpetue.

Ora i promotori della società dovrebbero riconvocare, presso la Camera provinciale di Commercio e d'Industria, tutti coloro che alla patria impresa vivamente s'interessano; invitarveli con apposito avviso, diramato in tutta la Provincia, e per un giorno in cui sia facile il concorso alla città; esporre agl'intervenuti il disegno secondo cui la società verrebbe formata, lo Statuto da discutersi e da approvarsi, e tutti i fatti, che servono a convalidare l'utilità dell'impresa e che ne mostrano l'inviamento; ricevere le promesse di partecipazione, ottenuto che s'abbia il permesso di fondare la società e prendere ogni opportuno avviamento.

Per quanto sieno difficili i tempi, non è cosa questa da dormirci sopra. Facciamo oggi piuttosto che domani i passi, che possiamo e ci troveremo alla metà della via senza accorgerci. Così s'agisce nei paesi, dove il commercio e l'industria fioriscono: e' si riesce, perchè non si dubita di quello che si fa. A costo di annoiare qualcheduno, noi non cesseremo di predicare a nostri compatriotti: Associatevi! Associatevi!

ITALIA

Colla maggioranza di 54 voti su 56 votanti adottava il 26 giugno il Senato piemontese la legge che formava oggetto della sua discussione, sulla Banca nazionale.

— La Camera dei Deputati continuò ad occuparsi del bilancio per l'artiglieria, le fortificazioni e le fabbriche militari e del riordinamento della amministrazione prediale nell'isola di Sardegna.

— Il ministro dei lavori pubblici cav. Paleocapa ha difeso l'articolo addizionale da lui proposto per esentare da ogni tributo per 60 anni quei terreni paludosi che venissero asciugati e bonificati. La proposta dell'onorevole Ministro, combattuta dal cav. Salis, è stata approvata.

— Scrivono dal Domodossola:

Due ingegneri inglesi stanziati da alcuni giorni in Crodo stanno rilevando i piani tra Crevola ed il confine della provincia Ossolana verso il Vallese, per la continuazione della strada ferrata che dai regi Stati deve condurre al lago di Costanza, e, da quanto dicesi, a spese di una società straniera.

[Gaz. Piemontese]

— L'Eco Nuova ha da Torino, che Garibaldi partì per l'America con un legno mercantile sotto il suo comando.

— I giornali di Toscana s'occupano assai dell'andata del presidente del ministero a Vienna. E' temono, che ciò serva a legare la politica ed il sistema economico dello Stato ad interessi non suoi. Que' giornali pressano altresì il governo a mantenere la sua parola di rimettere in atto lo Statuto, mostrandogli la terribile responsabilità ch'esso si assume violandolo col non convocare il Parlamento.

NAPOLI 22 giugno. Il pubblico dibattimento della causa degli imputati dell'Unità italiana fu sospeso. Ma lo stato d'infermità, nella quale continuava l'imputato Leipnecher, non arrestò che momentaneamente il corso dei dibattimenti perchè la Corte speciale fu chiamata a decidere se potevasi scindere il processo, continuando nell'interesse degli altri imputati, e riserbando appositi dibattimenti per quel che concerne l'imputato infermo. La Corte speciale si pronunziò per la scissione del processo, epperò continuano le discussioni.

[Tempo]

AUSTRIA

VIENNA 25 giugno. Sentiamo che i vescovi cattolici convennero di cedere l'amministrazione dei fondi di religione all'amministrazione delle finanze, riservandosi la prerogativa che godevano originariamente di rivederne i conti, e chiedendo che di quando in quando si pubblichi un prospetto sul quantitativo di essi fondi e loro impiego.

— 27. Il governo ha compiti i lavori che regolano le condizioni avvenire di Croazia e Slavonia.

— La convenzione postale conchiusa fra l'Austria, la Prussia e gli altri Stati della Germania, e sanzionata il 22 aprile, entra in vigore col 1 di luglio.

— Il regio ambasciatore prussiano e ministro plenipotenziario conte di Bernstorff ricevette ieri repentinamente per mezzo d'un dispaccio telegrafico l'ordine di recarsi a Berlino, alla qual volta è anche partito.

— La *Gazzetta d'Augusta* pretende sapere (non sappiamo con che fondamento) come cosa positiva che il conte Giulay avesse deposto il suo portafoglio della guerra per assumere il comando del 5.to corpo dell'Armata d'Italia. « Chi sarà il suo successore, dice quella Gazzetta, non è ancora stabilito. È certo che il luogotenente maresciallo Degenfeld il quale sostituì interinalmente il ministero durante la sua ultima assenza, ricusa, d'accettare definitivamente il portafoglio, e il generale Schönhals, al quale venne pure offerto, dichiarò ch'egli lo accetterebbe ma con certe condizioni che riescono assai problematiche. La difficoltà versa in questo, cioè: nella posizione eccezionale di quel ministro in faccia al resto del gabinetto, imperocchè nelle cose più essenziali egli dipende esclusivamente dalla suprema cancelleria militare dell'Imperatore alla testa di cui funge il conte Grünne, primo aiutante generale dell'Imperatore; e quindi più propriamente egli viene a dipendere dall'aggiuntatura generale di S. M. »

— L'i. r. Direzione delle poste notificò che il trattato postale conchiuso colle regie amministrazioni postali prussiane e bavarese, entrerà in attività col 1 luglio p. v. La competenza comune di spedizione per la vicendevole corrispondenza, ammonta per ogni lettera semplice d'un peso sotto alla mezz'oncia, sino alla distanza di 10 miglia a car. 3, sino a 20 miglia a car. 9 da pagarsi anticipatamente per mezzo di marche da lettere.

— Da molti distretti dell'Ungheria si sollevano querele circa il difetto che ivi regna nella nuova amministrazione della giustizia. Vengono bensì nominati in molti circoli gl'impiegati, ma la mancanza delle necessarie istruzioni, del formolario e di un codice penale rende imbrogliato il corso dell'applicazione della giustizia stessa.

— La sera del 13 corr. seguì un attruppamento di popolo sulla piazza di Venceslao in Praga. Una sentinella posta avanti la casa di un generale volle inibire a chi passava di fumare, ed arrivò fin anco a strappare di bocca il sigaro ad un individuo che passava per di là. Il medesimo fu poscia trascinato da alcuni servi del generale, nell'interno della casa ed ivi maltrattato. Ben presto si radunò gran quantità di popolo che ottenne di liberarlo immantinente. Frattanto scendeva il generale stesso, il quale rimproverando severamente alla guardia il suo procedere villano e dirigendo alcune parole in buono alla moltitudine, gli riuscì di sedarla.

[Corr. ital.]

NOTIZIE TELEGRAFICHE.

BORSA DI VIENNA 25 Giugno 1850.

Metall. a 5 1/2 0/0 a 96	Amburgo breve 175 3/4
» a 4 1/2 0/0 a 83 3/4	Amsterdam 2 m. 165 L.
» a 4 0/0 a 73 3/4	Augusta uso 119 3/4
» a 3 0/0 a 54 3/4	Francoforte 2 m. 118 1/8 L.
» a 2 1/2 0/0 a —	Genova 2 m. 136 L.
» a 1 0/0 a —	Livorno 2 m. 118 1/2
Prest. all. St. 1839 a 300 —	Londra 3 m. 11. 38 L.
» » a 250 200	Lione 2 m. —
Obbligazioni del Banco di	Milano 2 m. —
Vienna a 2 1/2 p. 0/0 58	Marsiglia 2 m. 140 3/4 L.
a 3 » 68	Parigi 2 m. 140 3/4
Azioni di Banca 1175	Trieste 2 m. —
	Venezia 2 m. —

GERMANIA

L'impotenza del congresso di plenipotenziarii di Francoforte sempre più fassene palese, nello stesso punto che sempre più chiaro apparisce uno scisma già da alcun tempo sorto fra i suoi membri. I piccoli Stati sono diretti contro le corti di Monaco e di Dresda e pare che acconsentirebbero solo alla instituzione di un nuovo *interim* per l'Alemagna, la quale non ha più ora un'autorità centrale. Con questo *interim* sperebbesi formare un contrappeso all'Unione prussiana e sforzare la mano al gabinetto di Berlino, che continua a tenersi stretto ai rimasugli di Erfort. Se non che sembra non siansi ancora andati d'accordo sulla durata che accordar dovrebbesi a quel nuovo potere centrale; imperciocchè ove si prolungasse la sua esistenza sino al giorno di un generale e definitivo componimento, ciò sarebbe assicurargli ad un dipresso una patente d'immortalità.

— Vuolsi che Hinckeldey abbia significato al generale Willisen, di presentarsi, entro sei settimane a Berlino, altrimenti sarebbe privato de' suoi diritti come prussiano.

— Il *Monitore Prussiano* contiene la nota indirizzata dall'Annover ai governi delle città anseatiche di *Oldenburg* e di *Brunswik*, nella quale esso li invita formare una nuova unione *(del nord)*. Tosto il governo prussiano che il collegio de' principi protesteranno contro quella nota.

DRESDA 24 giugno. - Stamane fu confiscato per ordine del governo circolare il numero del 15 corrente della *Gazzetta di Dresda*.

— Arrivò il 22 il *principe* Paskievitsch a Bruhwiz che partì, da Varsavia per recarsi a Dresda.

LIPSIA 23 giugno. - Il mal umore continua; molte persone, altra volta divotissime al governo, dichiarano che non prenderanno parte alle elezioni per l'antica dieta.

CARLSRUHE 20 giugno. - Oggi furono sequestrati, appena comparsi, il primo fascicolo del II ed il quinto e sesto del IV volume della « Storia degli Stati Alemanni e di Wirth, continuata dal Dr. Guglielmo Zimmermann. L'atto d'accusa dichiara qual motivo del sequestro le massime sovversive del 4 volume che porta per titolo: « La Rivoluzione alemanna. »

DARMSTADT 23 giugno. Un decreto del Granduca pubblicato ieri sera ordina, che si passi senza indugio alle elezioni delle due Camere del Granducato.

COPENHAGEN 20 giugno. Nella seduta d'oggi del Folksthing fu deciso con 17 voti contro 2, che sia permesso al deputato Christensen di rivolgere al ministero la seguente interpellazione « Se il governo abbia adottato un determinato piano, ed una qualsiasi risoluzione relativamente agli intricati attuali affari nello Schleswig, e se il governo sia apparecchiato a dare al Parlamento circostanziata spiegazione sulla presente situazione dello Stato danese in faccia all'estero, e particolarmente alla Germania? »

Il ministro della giustizia dichiarò in risposta a questa interpellazione, ed in nome del primo ministro assente, che il ministero desiderava già da lungo tempo di presentare, perchè il poteva, ai due *Thing*, un prospetto sull'essere delle trattative di pace, e su l'intiera posizione politica del regno. Il ministero opina, però, che si debba attendere, prima di dare tal rapporto, un momento adattato nelle trattative. Questo momento esser giunto, ed il ministero voler anche senza venirne interpellato presentare il 24 corr., al Parlamento in una seduta secreta l'accennato rapporto. »

— 22 giugno. Appena ricevute le ultime proposte fatte dal governo prussiano, che in sostanza concordano colle già rigettate, fu tenuto mercordì in Christiansburgo sotto la presidenza del Re un consiglio ministeriale, nel quale fu deciso di presentare al gabinetto prussiano un'ultimato, a cui debbasi rispondere entro un brevissimo termine. Qual portatore di questo messaggio si recò giovedì per Vienna a Berlino, il gentiluomo di camera e segretario del dipartimento del ministero degli affari esteri sig. Quaade. È aspettata la risposta avanti il giovedì venturo: in ogni caso il nostro governo avrà presa, fino a quell'epoca, una decisa risoluzione. Si può ammettere con certezza, che saranno comunicate al *Folksthing* nella seduta segreta del prossimo lunedì le intenzioni del governo.

SVIZZERA

Dei profughi che nel luglio 1849 si cacciarono a turme nella Svizzera, un nove decimi ne sono ora scomparsi, e quelli che vi rimasero non godono più dal governo alcun sussidio, ma vivono o di proprii mezzi o col lavoro.

[*Foglio di Verona.*]

FRANCIA

Abbiamo dalla solita corrispondenza del *Wanderer* le seguenti riflessioni sulle ultime cose di Parigi in data 21 giugno:

La mola degli avvenimenti politici è debole e lenta, nè gli spinge innanzi altrimenti che con istento e fatica. L'agitazione della scorsa settimana s'è calmata, e una fiacchezza inerte vi è subentrata, una fiacchezza ch'è cagione di [illegible] delle questioni che il governo ha posto all'ordine del giorno. L'Assemblea nazionale si muove e decide - annoiata della sua stessa esistenza; si direbbe ch'ella guardi sulle sue opere del passato e si [illegible] disperi di non poter far nulla nel momento. Ella [illegible] la gran guerra contro le [illegible], ella per-

chere, si trastulla, vuol passare il tempo perchè ha la gran noia. Presto però dovrebbe interrompersi questa pausa coi dibattimenti per la dotazione, e l'impazienza ch'ella eccita nella pubblica opinione in merito a questa circostanza dovrebbe avere una fine. Ma tutta questa cosa non mi sembra che il gigante da' piè di creta. Ieri tenne la commissione una seduta che durò 6 ore. Pare che la giudicasse il rapporto del sig. Flandin troppo eccessivo, troppo energico, troppo oppositorio: vedete la coerenza! e si che questo rapporto era in quanto alla forma e nel merito tutto corrispondente alla deliberazione della maggioranza della commissione. Domani verrà letto all'Assemblea e lunedì vi si apriranno le discussioni. Il sig. Fortoul proporrà un emendamento a nome della minoranza della commissione la quale intende di ridurre la dimanda del governo a 1,160,000 franchi e si crede che il ministero lo accetterà in unione della maggioranza. Così dunque sta per decidersi questa questione che nel fatto ferisce tutta la delicatezza e il pudore dell'opinione pubblica. Quando si riflette che il Presidente percepì dal pubblico tesoro il suo stipendio di 1,200,000 franchi e separatamente anche l'importo di tutte le spese accessorie, per viaggi, carità e Dio sa che cosa altro, si ha bene il diritto di dimandare che cosa significhi questa nuova straordinaria pretesa. Si conoscono le circostanze, la vita, la condotta, le passioni del Presidente, e se la cosa va favorevole al nipote del grande Imperatore, a questo lillipuziano nipote, avido di potenza e di danaro, si deve conchiudere che la stessa maggioranza dell'Assemblea nazionale vorrebbe avere già ultimata ed evasa la dimanda. Intanto lo scandalo è pubblico, e non è giornale dell'opposizione, e non vi sono che pochi de' conservativi i quali non rompano la loro lancia sulla fronte di Luigi Napoleone e non gli facciano i conti addosso. Vi giuro ch'egli non poteva azzardare un passo più decisivo per alienarsi tutte le simpatie. Legittimisti, Orleanisti e Repubblicani convengono tutti in questo solo parere ch'è la più schifosa umiliazione pel Presidente quella di pitoccare al paese quando gli si può dimandare ancora perchè. — Ma intorno a Bonaparte cozzano gli sciami de' suoi parassiti con queste parole: Se ti si concede danaro, è lo stesso che averti accordato la forza; ti si niega il danaro? e allora ti sfugge dalle mani anche la potenza. Ancora questa prova, o Luigi Napoleone, e dopo forse si realizzeranno i tuoi sogni di Strasburgo e Boulogne!

Parigi, 23 giugno. Leggiamo nel *Pays*: L'emendamento che sarà presentato, in nome dei membri più influenti della riunione della via Richelieu, è del tenore che segue:

« Una somma di 2,160,000 fr. sarà portata nel bilancio sull'esercizio 1850, come credito straordinario per le spese della presidenza. »

Questo emendamento riunì, da quanto si assicura, il consenso del ministero e la promessa del sig. Berryer di appoggiarlo.

— Nella seduta del 22 dell'Assemblea, il sig. Pietro Leroux voleva che la Camera procedesse ad un esame delle dottrine socialistiche, di cui l'autorità vuol condannare la diffusione ne' giornali. A tal fine egli tenne un lungo discorso, in cui svolse le sue teorie, che fu ascoltato con maggior attenzione del solito da' membri della destra; però la proposta del sig. Leroux non fu presa in considerazione. Le proposizioni che tennero dietro a questa (fra cui una del sig. Dhéramaule, intesa ad organizzare il credito agricolo) non poterono venir discusse, perchè la Camera non si trovava in numero legale.

— Il 22 l'Assemblea si riunì negli uffici per esaminare un progetto di legge ministeriale onde sottoporre a severe misure la stampa nelle colonie francesi. Tranne il sig. Schoelcher ed alcuni democratici tutti approvarono la proposta governativa.

— Secondo l'*Indépendance*, la prossima dimissione del generale d'Hautpoul rallegrò molto gl'impiegati al ministero della guerra, [illegible], l'impopolarità e la mala amministrazione di quel ministro.

Parigi, 24 giugno. Oggi si è cominciata dall'assemblea nazionale la discussione sul progetto di legge inteso ad aprire in aumento del capitolo 22 del bilancio del ministero delle finanze un credito supplementare di 2,400,000 fr. per ispese di rappresentanza del presidente della Repubblica.

Il *ministro delle finanze*. Signori, noi avevamo caratterizzato il progetto di legge che vi presentiamo. Pure si è voluto vedere in esso altra cosa da quello che è. Per evitare ogni equivoco, noi ci siamo risoluti ad accettare uno degli emendamenti proposti; ed eccolo:

« È aperto al ministero delle finanze sull'esercizio 1850 un credito di 2,160,000 per ispese di rappresentanza del presidente della Repubblica. »

Questo emendamento ci sembrò il meglio calcolato per tutelare l'avvenire e mantener la dignità dei due poteri.

L'emendamento fu dopo la discussione, accettato da 354 voti contro 308.

SPAGNA

Madrid. — La *Patria* annunzia in modo positivo l'apertura delle Cortes per il 24 di giugno, ma questa notizia pare incerta.

— Si annunzia che il general di brigata Pavia è stato nominato governatore di Matanzas nell'isola di Cuba.

— Il ministro delle finanze ha adottato delle nuove disposizioni tendenti a reprimere il contrabbando e ad aumentare anche in tal modo le rendite dello Stato. Nei primi 4 mesi di questo anno le dogane non diedero che tre milioni di reali; ciò che darebbe nove milioni all'anno, e che formerebbe un *deficit* notevole comparativamente all'anno precedente. Questo *deficit* appunto è il motivo principale delle disposizioni di rigore adottate dal ministro.

PORTOGALLO

Le ultime lettere di Lisbona del 12 giugno riferiscono che il conte Lavradio ed il sig. Fonseca combatterono vivamente la politica del ministero alla Camera dei pari, e la legge sulla libertà della stampa sostenuta dal conte di Thomar.

INGHILTERRA

Londra 22 giugno. Cento membri della Camera dei Comuni si presentarono oggi ad 1 ora nel palazzo di Lord Palmerston per offrire a Lady Palmerston un ritratto del nobile Visconte in grandezza naturale, come segno del rispetto e dell'ammirazione di cui si sentono compresi, e della fiducia indeclinabile ch'essi ripongono in lui nella sua amministrazione della politica inglese per gli affari esterni. Alla testa della deputazione era Lord James Stuart, il quale lesse a lady Palmerston l'indirizzo che accompagnava l'offerta. Così essa come lord Palmerston espressero come altamente sapessero considerare quest'atto specialmente nelle correnti circostanze. Il ministro degli esteri disse infra altro, che l'opera sua sia tutta nel conservare amichevoli relazioni con tutti i paesi fin dove lo permettano l'onore e gl'interessi dell'Inghilterra. — Il dipinto è lavoro di Patridge, ed ha costato 300 ghinee.

— Una mozione del signor Hamilton, affine di riformare il sistema d'insegnamento in Irlanda nel senso del clero anglicano, venne respinta dalla Camera dei Comuni.

— Nella Camera dei Lordi si è nominata una commissione speciale incaricata di determinare i posti riservati ai rappresentanti delle potenze estere nella Camera stessa. Nella Camera dei Comuni si discusse una mozione sull'educazione nazionale in Irlanda. Il sig. Russell si oppose ad un'erogazione di fondi proposta in favore del clero irlandese. I fondi della borsa si conservano sempre in alto prezzo.

— Leggesi nel *Post* foglio ministeriale:

Per la proposta del signor Roebuck la Camera dei Comuni deciderà il 24 sulla deliberazione presa dalla Camera dei Lordi, in seguito alla proposta di lord Stanley. La quistione è assai più importante che non la esistenza ufficiale di un partito politico. Non trattasi di sapere se lord Palmerston avesse torto o ragione nella condotta che tenne ultimamente nella Grecia, o se egli possa sostenere i principii da lui professati in discussioni che possono ancora aver luogo fra i gabinetti inglese e francese; ma se l'Inghilterra debba venir privata, in tutte le future sue transazioni cogli Stati esteri, del vantaggio dei principii [illegible] del diritto delle genti; se la sua azione debba venir ristretta e limitata da una legge arbitraria ed ingiusta; finalmente se, come ultimamente disse l'altra notte lord John Russell, i ministri di S. M. debbano per l'avvenire dirsi ministri di Russia, di Francia, o d'altro estero Stato, o ministri d'Inghilterra. Questo e niente altro è il punto in quistione e qualunque insinuazione maligna possano fare, il popolo inglese concorrerà nei nobili sentimenti espressi dal primo ministro, che l'onore e gl'interessi dell'Inghilterra si debbono affidare al governo di S. M., che questi interessi e quell'onore vengono la prima sua ed ultima cura.

— Leggesi nel *Globe* del 22:

Le opinioni espresse dalla stampa delle provincie attestano la gran simpatia che incontra nel paese la politica d'opposizione della Camera alta. De' 31 giornali che riceviamo stamane, 30 sono favorevoli a lord Palmerston; uno solo gli è contrario.

— Si legge nel *Morning-Chronicle*:

La politica straniera del ministero è inqualificabile: non è nè whig, nè tory; essa è *palmerstoniana*, che è quanto dire eccentrica. Quantunque lord Palmerston non debba, come disse bene lord J. Russell, essere il ministro di nessun'altra potenza che dell'Inghilterra, bisogna pur convenire ch'egli ha voluto di troppo ficcare il naso negli affari altrui.

— Il *Morning-Post* così commenta la risposta di lord J. Russel all'interpellanza del sig. Roebuck nella seduta del giovedì:

« Gli applausi che accolsero la risposta di lord Russell nella Camera dei Comuni non è egli una prova lusinghiera che i deputati [illegible] interpretarla a seconda le sue parole? Un ministro d'Inghilterra deve difendere l'onore e gl'interessi dell'Inghilterra, e non sacrificarli a qualsiasi altro governo. Egli certamente è [illegible] [illegible] la politica dei ministri di S. M. sia conforme alla sostanza della dichiarazione di lord J. Russell; ma la discussione deve aver luogo la [illegible]. Ma [illegible] del *Times*, organo di una fazione italiana, il quale non [illegible] la quistione, cerca d'insinuare che le parole del ministro [illegible] per la Russia, Francia ed Austria? La [illegible] è qui evidente per parte dell'organo di lord Aberdeen. Per [illegible] [illegible] [illegible] il ministro [illegible] di [illegible]. Noi ringraziamo il *Times* per la schietta [illegible] ch'egli [illegible] sua simpatia per l'Inghilterra. [illegible] che la [illegible]-Stanley non [illegible] altro che a fare del nostro ministero degli esteri l'agente delle potenze straniere. »

TURCHIA

Presso Belgradcic nella Bulgaria ebbe luogo un considerabile fatto d'armi fra gl'insorgenti bulgari e le truppe turche. I primi furono sconfitti ed il loro condottiere, un certo Rocha, venne fatto prigioniero.

PERSIA

Una cospirazione è stata scoperta a Tabritz. Cinque dei cospiratori furono decapitati ed i loro corpi esposti, colla testa sotto il braccio, dinanzi alle porte della città. Nove altre esecuzioni avevano già preceduto questa. Salar, capo della rivolta nel Korassan, è stato fatto prigioniero ed ucciso crudelissimamente; gli si strapparono gli occhi prima di decapitarlo. La soddisfazione domandata alla corte di Teheran dal governo inglese per il bastonamento di un americano messosi sotto la protezione britannica, è stata accordata dal governo persiano.

AMERICA

Secondo notizie giunte dagli Stati-Uniti sembrerebbe che il gabinetto di Washington si preparasse ad agire contro l'isola di Cuba, sotto pretesto dell'arresto e delle fucilazioni eseguite contro i soldati di Lopez.

— Sono giunte ad Halifax pel telegrafo notizie di Nuova-York fino al 13 giugno. L'affare di Cuba pareva dovesse finire amichevolmente. La quistione dei prigionieri è stata rinviata a Washington. Un vapore degli Stati-Uniti era di ritorno da Cuba; il suo capitano aveva ricevuto l'assicurazione che i prigionieri americani sarebbero stati trattati coi dovuti riguardi. Nessuno di essi era stato fucilato. Da altre lettere si ricaverebbe che il generale Lopez fu di nuovo arrestato alla Nuova Orleans.

ULTIME NOTIZIE.

FRANCIA. I giornali di Parigi del 25 commentano il voto dell'Assemblea più [illegible] al presidente. Quantunque la maggioranza non sia stata grande, il così detto partito moderato se ne accredita. [illegible], che ebbe [illegible] sul voto un breve discorso del generale Changarnier, il quale si levò contro le diffidenze e le irritazioni dei partiti, [illegible], che se si voleva dare, si doveva senza [illegible] come si conviene ad un grande partito. Il *Constitutionnel*, il *Pouvoir*, il *J. des Débats* sono lieti, che abbiano avuto fine con ciò le discussioni irritanti, che turbavano sempre gli animi. L'*Assemblée Nationale* avrebbe voluto, che il ministero avesse cercato la conciliazione a tempo, e non aspettato, che decidesse il voto l'influenza del generale Changarnier. L'*Ordre* ed il *Pays* notano anch'essi, che il voto è dovuto a Changarnier; e così l'*Union* [illegible] che ne la loda e ringrazia. Ma l'*Opinion Publique*, altro organo legittimista, non si mostra soddisfatta come l'*Union*. I fogli democratici, riconoscendo anch'essi, che il voto è dovuto all'influenza del generale Changarnier, fanno risaltare la dipendenza da quel generale in cui ora [illegible] il presidente della Repubblica. Changarnier è il vero presidente. D'altra parte dicono che se Changarnier non sostenesse il presidente, questi volesse [illegible] il *National*, la *République*, il *Siècle*, e la *Presse* [illegible] [illegible] a far vedere come la [illegible] di Changarnier abbia dato il crollo alla bilancia. La maggioranza dell'Assemblea [illegible] il voto per il presidente, ma per il generale, in cui è personificata la propria influenza.

INGHILTERRA. I giornali di Londra del 24 recano il principio della discussione della Camera dei Comuni sulla proposta del sig. Roebuck, intesa a neutralizzare con un voto di fiducia l'ultimo voto della Camera dei Lordi. Il sig. Roebuck fondò la sua difesa della politica del governo sulla di lui tendenza a sostenere i principii liberali e costituzionali in opposizione a quelli del dispotismo, in qualunque luogo essi comparissero. Non si nutre alcun dubbio, che lord Palmerston non trovi una grande maggioranza in di lui favore. A detta del *Sun*, recandosi alla Camera egli fu salutato dagli applausi di una folla immensa di persone, da un'ovazione inaspettata, che lo commosse grandemente: ciò fa dire a quel foglio, che lord Palmerston è il ministro inglese e patriotta per eccellenza. In risposta ai cento membri dei Comuni, che recarono il di lui ritratto a lady Palmerston, il ministro tenne un discorso nel quale fece sentire, ch'egli avea cercato sempre di mantenere la pace generale e la dignità della Nazione e di proteggere da per tutto e contro tutti gl'interessi dei sudditi britannici. Il *Times* è contento, che si sia accomodato l'affare della Grecia colla Francia: e fa sentire, che lord Palmerston concesse ciò che avea negato prima. Esso teme poi, che il voto dei Comuni in opposizione a quello di censura dei Lordi possa condurre a tristi conseguenze, a mantenere la linea di condotta tenuta finora e forse un giorno o l'altro fino alla guerra. Il *Post* mostrasi assai contento, che colla Francia sia finita all'amichevole ogni differenza.

Udine 4 luglio. — Sotto la Loggia del Palazzo comunale i prezzi dei bozzoli si tennero il 29 p. p. fra le lire 1. 74 e le 2. 30, il 30 fra le 1. 35 e 2. 33. Nel foglio del *Friuli* del 27 p. p. comunicando i prezzi dei bozzoli, venivano aggiunte alcune parole, alle quali qualche errore di stampa diede un senso diverso dal vero. Fu prescritto, che i prezzi aperti e non definiti venissero esclusi dalle notifiche nella stampa comune, ciò che ammeta di pianta il significato ed unita che la Camera di Commercio opinasse, che ciò potrebbe far abbassare la mutata.

Del resto i venditori sono liberi di vendere a prezzo deliberato, se non vogliono acconsentire a dare i bozzoli a bollettino. Questa rettificazione l'avremmo fatta volentieri immediatamente, se ci fossimo accorti dell'errore di stampa corso.

Nel prossimo numero daremo le notizie dei bozzoli delle altre piazze.

APPENDICE.

Relazioni politiche e commerciali di Cuba coll' America e coll' Europa.

Anche questa seconda spedizione degli Americani contro Cuba andò fallita e non presenta fin qui nessuna notabile conseguenza; soltanto si conobbe per essa che la Spagna nel possesso della sua gemma delle Antille si è fatta patrocinare dall' Inghilterra. Ma con questo non vengon distolti gli Americani dal vecchio lor desiderio di conglomerarsi, diremmo, quell' isola. V' han paesi i quali son come predestinati a formare di sè un nuovo pomo di discordia d' infra qualche grande potenza. Così fu un tempo di Milano tra la Francia, l' Austria e la Spagna, così Sicilia più addietro fra Roma e Cartagine, così in qualche modo il regno di Hellade e i principati del Danubio e via via. Nella politica degli Americani cova uno spirito romano: essi sono avidi di conquista, come erano tutte le grandi Repubbliche; e poichè si fecero intorno un confine de' due Oceani, de' ghiacci del mar polare e della plaga di Panama, così è pur naturale ch' essi tendono con le lor mire anche alle Indie occidentali. Il golfo del Messico è un foro centrale che viene rinchiuso appena da quella estesissima landa che porge l' isola di Cuba. Già per viste militari dovrà l' Unione procurarsi in ultimo il suo possesso; la schiavitù getta poi un nuovo peso nella bilancia del suo destino; a cui si aggiungono altre circostanze non manco importanti, anzi d' un importanza molto maggiore. e stupisco che la stampa inglese, per quel ch' io so, non ne abbia fatto menzione. Con Cuba e mediante essa gli Americani guadagnerebbero il loro migliore mercato pel deposito de' loro prodotti dell' agricoltura e dell' industria e chiamerebbero in attività un commercio continentale così ricco e si vasto come oggi si riscontra al più nella sola Inghilterra, imperocchè Cuba ha una posizione commerciale assolutamente centrale. Ella domina così bene il canale di Bahama e il passaggio di Windward come il canale di Yucatan; quindi ha come le chiavi dell' unione coll' Europa. il Mississipi e tutto il Messico, il golfo interrazzo il mar caraibo; a cui arrogi le recenti vie di comunicazione coll' Oceano Pacifico e il commercio con la California che saranno dipendenti da Cuba; e chi è nel possesso dell' isola, può esercitare una incontrastabile influenza sulle strade dell' istmo di Panama, della lingua di Tehuantepec e del mare di Nicaragua. Senza nessun dubbio gli Americani compresero che il commercio del mondo entra in una fase tutta nuova coll' aprire e rianimare la costa settentrionale e pell' America pell' Europa e pell' Asia questa nuova rivoluzione sarebbe così ferace di conseguenze come fu un giorno la scoperta delle Indie Orientali e del Nuovo Mondo.

Quello poi che più risguarda a Cuba in particolare si è la vicinanza di Nuova Orleans, la quale non discosta da Avana più di quello che Londra è lontana da Amburgo: un vapore ci ritorna in 40 a 50 ore. Quest' isola quindi che giace sul crocicchio delle gran vie commerciali da oriente ad occidente, da settentrione a mezzogiorno de' paesi già detti e ch' è la più grande di tutte le Antille, è a prima portata di tutti gli Americani, e il suo braccio ella l' ha gettato già lunge. I materiali interessi, e particolarmente il commercio e la navigazione sono gli elementi, che, alimentati dalla interna ricchezza e dalla fertilità del suolo, la spingono come alla unica sua meta verso il centro dell' Unione americana; ed io ho avanti agli occhi delle indicazioni statistiche le quali, tra molte altre particolarità interessanti, rapportano che dalla state del 1848 fino al 49 erano occupati nel commercio coll' isola di Cuba oltre a mille bastimenti americani, e a Nuova York si opina che se non fosse la tariffa stragrande del dazio soprapposto dagli Spagnuoli al suo commercio, che lo fa languire, e' sarebbe almeno del doppio più attivo. La complessiva introduzione ed esportazione delle merci importa annualmente la somma di 60 milioni di piastre; i cubani soli importano più che 20 milioni di prodotti, che l' America potrebbe offrirle più sollecitamente e con più vantaggio che non l' Europa, mentre la prima vi manda i prodotti per qualche 8 milioni e gli altri vi arrivano tutti dall' Europa quasi formentone. E in vero si deve dire che vi arrivano essi per forza quando consideriamo che dalla Spagna per esempio viene spedita colà la farina con un dazio di 2 dollari 50 centesimi per barile mentre all' incontro quella che vi arriva dall' America è caricata per ogni barile di nulla meno che 10 dollari e 50 cent. Dalla qual cosa nasce oltre alla carestia ne' prezzi anche la mancanza de' generi, perchè invece che un milione e più di barili di farina, di cui l' Isola avrebbe bisogno e che verrebbero certo introdotti quando potessero riceverli con un dazio conveniente dai luoghi più diretti e vicini, ora, colpa l' esorbitanza del dazio non si ricevono che soli 300,000 barili. E quel che s' è detto qui per brevità soltanto d' un genere, si può ripetere anche d' ogni altro, imperocchè quest' isola abbisogna ogni anno di pesci, carni salate ed altre cose consimili per 10 buoni milioni, e per altrettanti di attrezzi, vestiti, oggetti di comodo e di lusso. All' incontro l' America vi estrae, 150 milioni caffè e 8 in 9 milioni di zucchero, de' quali generi l' isola potrebbe farne un traffico proprio ed estesissimo e ricco, quando la fosse tutta coltivata nella sua grandezza e quando del suo prosperamento si facesse veramente capo dalla immensa e impareggiabile fertilità del suo suolo. Invece non è che una piccola ottava parte che vi sia coltivata.

Tutti gli interessi reciproci e degli Stati-Uniti e di Cuba hanno però senza eccezione e nel loro complesso e partitamente un vincolo così stretto fra loro, e il commercio d' una e degli altri partecipa così strettamente nella vita di tutti e due i paesi, che si può dire anticipatamente senza tema d' errare che la loro annessione diverrà tra breve in tutti e per tutto popolare. Gli Stati superiori del Mississipi ed all' Ohio producono farine, han bisogno però di caffè e di zuccaro; quando in Cuba si elevi e si estenda a grado maggiore la propria coltivazione vi succederà assai più rilevante, che non è di presente la necessità delle opere in ferro e delle macchine di Ohio, di Pensylvania, Nuova-York e Nuova Inghilterra; le quali come son oggi caricate del 35 p. 0/0 di dazio, e tuttavia si spediscono per qualche due milioni annualmente ad Avana, Matanzas, Cardenas, Portoprincipe e Santiago. Carri e mobiglie, di cui gli Stati di mezzo spediscono per 1,000,000, importano il 100 p. 0/0; cotoni e lane danno da 27 a 33 1/2 p. 0/0 – così che negli Stati-Uniti quei generi si possono aver per la spesa da 30 sino a 100 per cento di meno.

Quando un soffio vitale dello spirito intraprendente degli americani agitasse un poco gli abitanti di Cuba, noi vedremmo le comunicazioni a vapore animare doppiamente quell' isola e vedremmo Avana di venire un porto esclusivamente americano, tutt' al più 6 giornate lontano da S. Luigi. Colà si formerebbe da sè un grande centro commerciale, perchè, come abbiamo avvertito, quest' isola giace propriamente sulla strada del pacchetto dell' America centrale e meridionale, e di tutta quanta l' India occidentale. Si formerebbe di lei come uno scalo fra l' Oceano Atlantico e il golfo, fra questo e l' Oceano Pacifico; si formerebbe insomma forse il primo paese commerciale del mondo. Le seguenti parole che nell' anno decorso leggevansi d' insù un giornale americano mi sembrano ritrarre perfettamente la posizione che io mi studiai di descrivere. ed io tengo che si convengono qui ottimamente come chiusa all' articolo: « Noi abbisognamo solo ancora di questo unico membro per comporci intorno come una cinta di 5,000 miglia di una costa che ci assicuri, e per sempre, la nostra esclusività commerciale, e che ci offra una linea di difesa contro tutti i nostri nemici e contro tutti i rivali. Se un giorno a quest' isola sempre malcontenta e irrequieta riesce di sfuggire dalle mani oramai impotenti degli Spagnuoli, allora s' avrerà nell' Europa una qualche giusta invidia di noi, senza perciò che possa nè che voglia usarci una resistenza aperta e durevole. È possibile che sia una volta da noi questa terra provocata, l' Europa si ritirerà da sè medesima via dal nostro continente e le nostre coste marittime non accaderà guarentirle più che de' semplici nostri piroscafi perchè basterà lo splendore della nostra bandiera per assicurarci qui e per proteggere esternamente il nostro commercio, inspirando a tutti e per tutto devozione e rispetto. »

(Gazz. univ. d' Augusta)

NOTIZIE DIVERSE

Da qualche tempo ci pervengono da Genova frequenti e liete notizie di pubbliche istituzioni che il vigile Municipio, la parte eletta de' privati, ed il provvido Governo promuovono per la morale e civile educazione del Popolo, per accrescere il lustro delle arti e delle lettere in quella città, la quale per la sua situazione, pel suo porto sicuro e capace, pel pronto ingegno de' suoi abitanti, per la esperta prodezza de' suoi marinari, pe' suoi commerci, per le tradizioni gloriose d' uomini immortali, di lodate istituzioni, e di memorabili fatti nazionali, ha tanta importanza nella storia avvenire, non che nella storia antica della nostra Italia.

Fra le altre istituzioni di cui già hanno notizia i nostri lettori, ci sembra dover ricordare con ispeciale compiacenza l' *Accademia di Filosofia Italica*, recentemente promossa e fondata in quella città dal benemerito cultore delle Filosofiche Discipline, l' autore del *Rinnovamento della Filosofia antica Italiana*, Terenzio Mamiani della Rovere.

Sappiamo aver dato buoni auspicii di sè quell' Accademia fin dalle sue prime adunanze, e può esserne non lieve argomento l' avere eletta, ad istanza del medesimo suo Promotore, una Commissione, alla quale è stato affidato l' incarico di riferire intorno al libro – *sull' Educazione* – di Raffaele Lambruschini, tanto benemerito degli studii morali e pedagogici in Italia, giudizioso e fecondo applicatore de' sublimi concepimenti della scuola filosofica Italiana all' arte e alla scienza dell' Educare.

La quale proposizione se torna in omaggio al merito e ai lunghi studii dell' illustre autore del libro, che noi raccomandiamo ai giovani educatori, alle madri gentili e a tutti che coltivano la sacra arte dell' ammaestrare l' intelletto ed il cuore dei giovanetti, ci può anche in parte appalesare lo scopo eminentemente civile di quella istituzione, di restaurare e promuovere lo studio delle scienze dell' intelletto in quanto principalmente è lume e sostanza del morale e politico insegnamento.

— Gl' istituti pel salvamento de' creduti morti, esistenti in Vienna, da quanto si sente verranno organizzati per poter veramente essere nell' attitudine di soccorrere prontamente e con efficacia quegli individui che colpiti da qualche male violento o da qualche accidentale infortunio apparissero morti senza essere veramente trapassati. Presentemente sono collocate in appositi luoghi delle cassette di soccorso con quegli stromenti e le medicine che sono più necessarie, a cui v' è annessa una breve istruzione pe' casi straordinarii che seguissero. D' una istituzione così pia e tanto provvida per le grandi città furono compresi tutti gli animi buoni, i quali tutti cercarono possibilmente di cooperarvi. Medici chirurghi, infermieri, pescatori, barcaiuoli si sono iscritti per ammaestrarsi nelle regole di salvamento e aiutare a quegli infelici.

— In qualche settimana verrà fusa nella fonderia di Berlino la statua di Copernico per Thorn, dietro il modello di Thieck. È cosa cara il sentire come il Popolo non si dimentichi i grandi della sua Nazione e che di quando in quando ne cerchi di perpetuare la memoria con monumenti degni di chi gl' innalza e di coloro ai quali vengono offerti.

— Il ministro della guerra in Francia ha ordinato d' accogliere nella casa degl' invalidi a Parigi un vecchio soldato d' origine polacca, chiamato Holoubetsky, vecchio di 126 anni. Egli nacque nel principio della reggenza di Luigi XV, fece le guerre contro Federico il grande ed era già troppo vecchio per poter prendere parte alle guerre della rivoluzione. Alla caduta dell' impero aveva 93 anni. – Egli visse sotto 10 diverse forme di governo, egli può dirne qualcosa.

— Dicesi che il sig. di Girardin abbia fatto stampare biglietti di visita, ne' quali si porrà sotto al suo nome: *Rappresentante del Basso Reno, ultimo eletto del suffragio universale.*

Tip. [illegible]

L. [illegible] Redattore e Proprietario.